



Centro di Servizio  
per il Volontariato  
della provincia  
di Vicenza



## Innovazione Rete Territorio La nostra idea per il terzo settore

**L'EMERGENZA** Il Csv si è attivato con Otb Foundation e le associazioni Il Ponte Mict e Dialog

**L'ACCOGLIENZA** Storie di uomini e donne scappati dalle bombe

# Accolti 338 profughi grazie alla solidarietà tessuta dalla "rete"

Fatti in poco tempo sette viaggi alla frontiera fra Polonia e Ucraina per prelevare 118 nuclei e trasferire aiuti e medicinali a chi combatte

Laura Pilastro

●● Un'onda spontanea di solidarietà. La prima, immediata, risposta all'emergenza ucraina è arrivata "dal basso". Non solo da tante famiglie che hanno aperto le loro porte a donne e bambini in fuga dalla devastazione, ma anche a opera di quel sistema consolidato di associazioni che fa dell'aiuto agli altri la propria missione. Tra i principali tasselli di questo mosaico della generosità, c'è la rete coordinata dal Centro di servizio per il volontariato di Vicenza insieme a Otb Foundation, alle associazioni Il Ponte Mict e Dialog, che coinvolge oltre 30 realtà del volontariato vicentino. Una task force che dal 9 marzo, attraverso 7 viaggi alla frontiera tra Polonia e Ucraina (tra Medveca e Shehynidi), ha permesso di accompagnare in Italia 338 persone, per un totale di 118 nuclei, più alcuni componenti di due case famiglia. Si tratta per lo più di donne e bambini, con qualche anziano: un contingente molto giovane, se si calcola che 183 persone hanno meno di 18 anni; la maggior parte dei bimbi ha un'età compresa tra i 6 e i 10 anni, ma non mancano i neonati.

Un flusso continuo, tanto che gli ultimi arrivi risalgono ai giorni scorsi e un ulteriore viaggio è in programma mercoledì, per portare in salvo altre 50 persone. Le famiglie accolte sono composte principalmente da madri con figli, ma vi sono anche nonni o zii con i relativi nipoti, nonché adulti cui sono stati affidati dei minorenni. I profughi, al netto di chi è in quarantena, sono ospitati in 37 comuni del Vicentino, chi all'interno di famiglie private, chi a cura delle associazioni coinvolte, ma tra di loro c'è anche chi si è ricongiunto a parenti già residenti in Italia. Ogni iniziativa è comunicata alle istituzioni e decisa insieme alla prefettura, per garantire a chi è accolto la migliore assistenza, in primis sanitaria, ma anche un supporto linguistico, dato che in pochi parlano l'inglese. Non solo. La rete è intervenuta per dare sostegno anche a coloro che in Ucraina stanno mettendo a rischio la vita per difendere la libertà della propria patria. Grazie al supporto di Otb Foundation e della



**Gli arrivi** Il coordinamento attivato dal Centro di servizio per il volontariato ha consentito l'arrivo dei profughi

vicepresidente Arianna Alessi è stato possibile spedire materiale sanitario e medicinali, in particolare il Tranex, un farmaco essenziale per trattare le grandi emorragie. La fondazione si è anche fatta carico dei costi dei viaggi e ha scelto di ospitare 11 nuclei famigliari in alcuni appartamenti.

Un'accoglienza che poggia su un legame solido con l'Ucraina, coltivato da oltre trent'anni, da quando tanti enti vicentini hanno iniziato a ospitare i "bambini di Chernobyl". Tra loro, anche l'associazione Il Ponte Mict che con la presidente Francesca Lomastro assiste i bambini malati di tumore e ora è in contatto con i referenti sul territorio. Ad accogliere appelli e richieste di aiuto c'è anche Maryna Sofilkanych che oltre all'associazione Dialog gestisce il centro didattico La Perlina, dove famiglie ucraine e russe da anni insieme scoprono la cultura italiana a Vicenza.

### LA SQUADRA SOLIDALE

## In campo 30 associazioni ma c'è spazio per altri

Il tavolo di coordinamento per l'emergenza Ucraina riunisce oltre 30 realtà, ma c'è sempre la possibilità di aggiungersi. Eccole: Croce Rossa Italiana comitato di Thiene; Pc Sarcedo; Valbrenta solidale; Sat Protezione civile Sette Comuni; Vie di Luce; Sogit Croce di S. Giovanni; Diabetici Alto Vicentino; Centro di aiuto alla vita di Dueville; Centro Astalli Vicenza; Il sogno di Lele; Solidarietà umana; Amici del Villaggio; Senior Veneto; Il Ponte Mict; Croce Berica Lonigo soccorso; Amici del Sermig Vicenza; Sos Bambino; Famiglie Insieme; Centro di aiuto alla vita di Torri di Quartesolo; Associazione

oncologica bassanese Mai soli; Sintonia; Centro di Aiuto alla Vita di Arzignano; Marconiana Soccorso; Erasezione di Bassano del Grappa; Anc Asiago; Energia e sorrisi; Centro diritti del malato; Gruppo solidarietà Montecchio Maggiore; Ancis Aureliano Dottor clown Italia; Centro aiuto alla Vita di Vicenza; associazione malattie rare Mauro Baschirotto; Progetto Giulia; Croce Rossa Italiana comitato di Schio; associazione San Francesco, Donatori di Sangue Cav. Pietro Trevisan; Vivere in positivo Vicenza. **L.P.**



**I più piccoli** Ai bambini appena giunti dopo il lungo viaggio è stata proposta un'attività di disegno e colore

## «Un po' di normalità a chi fugge dalla paura e ha un futuro incerto»

Lanciata una raccolta fondi per viaggi e medicinali

●● L'incertezza sul futuro e la disperazione di chi ha lasciato tutto per fuggire dal conflitto, anche le persone più care. C'è tutto questo negli occhi di chi oltrepassa la frontiera per trovare rifugio lontano da casa. Lo sa bene la direttrice del Centro di servizio per il volontariato di Vicenza, Maria Rita Dal Molin, che ha incontrato molti dei profughi messi in salvo dalla rete di solidarietà coordinata dal Csv insieme a Otb Foundation, a Il Ponte di Mict e Dialog, con il coinvolgimento di oltre 30 associazioni.

«Quando arrivano, ci mostrano le foto delle case distrutte, raccontano di come sono riusciti a scappare dalle bombe - riferisce Dal Molin - ci sono diverse donne che hanno dovuto separarsi dai mariti, rimasti a combattere. Una ragazza di 17 anni è stata affidata alla nonna con la quale è arrivata fino a qui. Il padre fa parte della resistenza ucraina e anche la mamma ha deciso di restare come volontaria. Altri tre adolescenti sono arrivati con la nonna, la madre medico è ancora in Ucraina. Una donna ha portato in salvo i due figli, li ha consegnati ad amici già residenti in Italia ed è ripartita per tornare in Ucraina con il pullman successivo».

«Percepimmo in loro grande emozione così come paura - prosegue la direttrice - il nostro intento è di rassicurarli e donare loro un po' di normalità. Abbiamo trovato una splendida disponibilità da parte delle associazioni, ma anche di tanti privati, ci sono volontari che stanno facendo da mediatori culturali e le trasferite sono rese possibili da



**Larete** L'azione coordinata di tante associazioni ha dato ottimi risultati

Pettinà Viaggi che ha messo a disposizione pullman e autisti. Vicenza si dimostra ancora una volta una città dal cuore d'oro». La rete di solidarietà, infatti, è sempre più ampia e può contare anche sul supporto delle parrocchie di Longare e Salcedo, la scuola delle Dame Inglesi, la Fondazione Bird e le suore Orsoline di Villa Savardo. I bisogni sono incessanti. Ecco perché il Csv ricerca, insieme al Ponte Mict, ha promosso una rac-

colta fondi sulla piattaforma on line Rete del Dono per coordinare gli aiuti messi in opera dalle realtà del volontariato vicentino per l'Ucraina e per l'accoglienza dei profughi: le donazioni in denaro serviranno ad acquistare medicinali, materiale sanitario e a pagare i trasporti. Da qui l'appello del Csv alla generosità dei cittadini. Per l'acquisto di farmaci, in prima linea ci sono anche l'Associazione San Francesco e i Donatori del Sangue Cav. Pietro Trevisan che hanno raccolto rispettivamente 500 e mille euro.

Tante le aziende che stanno contribuendo con la donazione di beni di prima necessità e chiunque può mettersi a disposizione, sottolineano i promotori, a partire dal sostegno alla raccolta fondi. **L.P.**

**Vicenza si è dimostrata anche in questa circostanza una città dal cuore d'oro**